

appiglio a contestazioni, perchè regolato di lunga mano diplomaticamente.

Ho accennato di volo ai costruttori navali del XVII secolo; nominerò quelli della prima maniera, poco meglio che maestri d'ascia non digiuni di studî elementari, ma pur sempre anzitutto ammaestrati dalla pratica e perciò tenaci delle consuetudini.

La famiglia inglese dei Pett, l'italiano Biagio Pangolo al servizio di Francia, maestro Chabert di Tolone, mastro Hubac a Brest ed a Tolone lasciarono nome famoso. Renau d'Elicagarai rappresentante della seconda epoca, fu uno scienziato di altissimo valore; ed esiste un trattato sulla costruzione de' vascelli del ginevrino Bernouilli intitolato: *Essay d'une nouvelle théorie de la manœuvre des vaisseaux*, Bâle, 1714, il quale contiene la risposta ad una teoria del Renau sullo stesso argomento da lui stampata quando, lasciata la carica di *costruttore generale della marina francese*, era stato chiamato in Ispagna e nominato colà luogotenente generale di mare. I costruttori della seconda metà del secolo XVII mirarono non solamente alle qualità nautiche, ma eziandio all'eleganza esteriore: le poppe dei vascelli furono adornate di fregi e di sculture che si affidavano ad artisti di grido. Il Puget, illustre scultore marsigliese, ma che aveva studiato nella nostra Genova, disegnava que' magnifici ornamenti che riportati nelle stampe del tempo ancora si ammirano. Nei primi anni del 1600, i portelli da cannone erano tuttavia aperti nel fianco delle navi con notevole irregolarità. Gli Olandesi furono i primi a bucarli in iscacchiera in modo che il portello della batteria inferiore fosse bucato nell'intervallo dei due della batteria superiore. Le galere si pingevan di rosso; di bianco i vascelli e su questo bianco fulgido meglio spiccavano le dorature della poppa e della prora. Il culto della decorazione costava molto; ed esistono lettere degl'intendenti generali dei Dipartimenti marittimi di Francia che domandano al ministro Colbert s'impieghi meglio il danaro che in belle sculture; e ci sono pure rimaste le lagnanze di Puget ferito nel suo amor proprio di artista e nell'interesse. Le artiglierie che nel 500 dovunque (e sulle galere ancor